



Canzoniere -- Yu Kung

ilDeposito.org

Indice

Canto popolar	3
Il popolo è forte	4
L'emigrato	5
La città	6
Marocchini	7
Murgia	8
Panchina di quartiere	9
Pelle scura	10
Piazza Fontana [Luna rossa]	11
Portella della ginestra	12
Preghiera a un contadino	13
Salina	14
Tall el Zaatar	15
Valigie di cartone	16

Canto popolar

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-popolar>



Scenderà dalle montagne questo canto popolar
canterà in mezzo alla valle di lavoro e libertà
girerà lungo le strade con la voce di un torrente
canterà in mezzo alla gente mille voci riunirà.

Scava la pietra sotto il sole
fino a sera il tuo sudore

guarda i campi la tua terra
cuoce il pane la tua festa.

Scenderà dalle montagne questo canto popolar
canterà in mezzo alla valle di lavoro e libertà
girerà lungo le strade con la voce di un torrente
canterà in mezzo alla gente mille voci riunirà.

Il popolo è forte

(1970)

di Claudio Bernieri, Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-popolo-e-forte](https://www.ildeposito.org/canti/il-popolo-e-forte)



Dalle mie parti se si ammazza un uomo
viene un grand'uomo e promesse ci fa.
Resta un bambino a guardare quel treno
e(') un odio che mai si fermerà.

La mia finestra dà sulla strada
un campo e una porta e un certo cortile.
Domani parto per qualunque strada
ed in città si può anche morir.

Dalle mie parti un uomo si è fermato,
ha detto che è un uomo senza età.
Alle mie domande lui mi ha cantato
una canzone che mai si fermerà.

Canta ogni popolo il suo destino
giorno per giorno combatterà
anche in Italia quel giorno è vicino
il popolo è forte e vincerà!

E verrà il giorno che tutta la terra
il popolo unito combatterà
contro chi ancora ci sfrutta e ci inganna
il popolo è forte e vincerà!

Tutta la gente si è affacciata
per veder quell'uomo che non ha più età,
e la speranza non si è più fermata
dai campi, al mare, fino in città

Che cosa mai canta chi emigra sul treno,
che cosa mai canta chi lavora in città.
Fino alle spose aspettare quel treno
e un canto che mai si fermerà.

Canta ogni popolo il suo destino...

E verrà il giorno che tutta la terra...

Informazioni

La canzone è stata incisa dell'album "Pietre della mia gente" dai Yu Kung, i diritti SIAE sono di Claudio Bernieri.

L'emigrato

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lemigrato](https://www.ildeposito.org/canti/lemigrato)



Son dieci anni che sono partito
dal mio paese nel sud
son dieci anni che giro il mondo
cercando un lavoro per vivere.

Ricordo la sera che sono partito
c'era la luna in ciel
sono passato sotto al balcone
t'ho sentito piangevi per me.

Mai mai più ti rivedrò vado via
è appassito come un fior il tempo dell'amor.

Ripenso ogni tanto al vecchio paese
alla casa, agli amici del bar

ripenso a Tommaso il mio vecchio cane
ormai sarà morto anche lui.

Ricordi confusi velati di pianto
non voglio tornare laggiù
è meglio pensarti vestita di bianco
come quel giorno sul fiume.

Mai mai più ti rivedrò vado via
è appassito come un fior il tempo dell'amor.

Son dieci anni che sono partito
dal mio paese nel sud
son dieci anni che giro il mondo
con dentro il ricordo di te.

La città

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-citta](https://www.ildeposito.org/canti/la-citta)



Case popolari all'orizzonte,
una nuvola di fumo
file di baracche, di cambiali,
immondizie di nessuno
poca luce intorno
per vedere se nasce un altro giorno
han fatto la città
con qualcosa che non va.

Un cinema ed un bar
per troppa gente
schiacciata nel cemento
un autobus che passa ogni ora
per andare verso il centro
e intorno al tuo quartiere
un fiume di zanzare e ciminiere
han fatto la città
con qualcosa che non va.

Ma dalle officine
viene un'aria strana
vogliono una città
che sia dalla faccia umana
una città che parli
al cielo ed alla gente.

Ehi ragazzo ascolta è quasi sera,
è ora di tornare
nel tuo ghetto nero
sopra un treno
di gente pendolare
poca luce intorno
per vedere se nasce un altro giorno
han fatto la città
con qualcosa che non va
han fatto la città
con qualcosa che non va.

Marocchini

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/marocchini>



E incomincia 'sta giornata
statuette orologi in giro la città
tutto il giorno sulla strada
grattacieli per aria e un cielo di reclam

e arrivano nell'alba
come tanti cammellieri
mentre un sole nero
nasce dietro ai grattacieli
e fuori dalle banche
e dai grandi magazzini
con quattro stracci addosso
stan girando i marocchini

E cammina con 'sta fiacca

sulle scale del sole in centro dentro ai bar
un tappeto sulla spalla
scarpe rotte un berretto in testa mai un tram

E vendono di sera
come ultima speranza
tappeti per volare
costruiti su in Brianza
e fermano i passanti
che attraversano i giardini
ma quando è sera
niente dà più ascolto ai marocchini

E' finita la giornata
per le strade deserte...

Murgia

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/murgia](https://www.ildeposito.org/canti/murgia)



Scendi, scendi com'è bella la montagna
prendi, prendi insieme a te la tua compagna
portaci del vino e del pane buono
che si ballerà fino al mattino
lascia il tuo lavoro sotto quell'ulivo
e al paese non sarai più solo

batti, batti forte i piedi,
batti forte i piedi sulle pietre del paese
prendi, prendi per la mano,
prendi per la mano e ridi insieme ai tuoi
compagni
senti, senti nelle vene
questo ballo antico che si balla solo insieme
senti, senti nella testa
sentiquesto grido che si piega ad ogni festa

lascia, lascia la tua barca sulla spiaggia
senti, senti questo sole che ti scalda
stendi le tue reti, infila sulla sabbia,
prendi la tua donna tra le braccia
corri su in paese, porta la chitarra,
balla tra la gente sulla piazza

batti, batti forte i piedi,
batti forte i piedi sulle pietre del paese
prendi, prendi per la mano,
prendi per la mano e ridi insieme ai tuoi
compagni
senti, senti nelle vene
questo ballo antico che si balla solo insieme
senti, senti nella testa
questo grido che si piega ad ogni festa

Panchina di quartiere

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/panchina-di-quartiere](https://www.ildeposito.org/canti/panchina-di-quartiere)



Lui è là solo a fumare
la sua età lo fa stancare.

Panchina di quartiere
le bocce ed un bicchiere
sentirsi consumato
lui che il mondo ha girato
e passano le coppie
che fanno l'amore.

Lei è là più tardi al sole
scambierà con lui due parole.

E parlano tranquilli
avranno avuto figli
e lavorare in banca
e lavorare stanca
e vedono le coppie
che fanno l'amore

La sua casa è lì vicino
dove è nata lei da bambina

E chiudon le persiane
e lascian fuori il sole

lei ride nello specchio
e non lo trova vecchio
e un campanile vede
che fanno l'amore

Lei amava Toby il suo cane
nato per strada e perso a Natale

Com'era triste ieri
soltanto dispiaceri
e adesso che si è vecchi
ricamminare stretti
e batte forte il cuore
nel fare l'amore

La sua tana il suo sorriso
nel cortile del paradiso

e infine con gli sguardi
ripenseranno agli anni
gli amanti vecchi e incerti
si dan baci diversi
ci metton ore ed ore
per fare l'amore

Pelle scura

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pelle-scura>



Non fiatare sul lavoro
non parlare vieni qua
mio fratello pelle scura
è arrivato in città.

Mio fratello pelle scura
va a cercarli proprio i guai
lotta sempre in prima fila
dice un giorno saprai.

Mio fratello pelle scura
licenziato è stato già
ora in piedi faccia dura
sfida lui la città.

Mio fratello pelle scura
l'han trovato in fondo al mar
mezzi morti di paura
siamo andati a lavorar.

Piazza Fontana [Luna rossa]

(1970)

di Yu Kung, Claudio Bernieri

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/piazza-fontana-luna-rossa](https://www.ildeposito.org/canti/piazza-fontana-luna-rossa)



Il pomeriggio del dodici dicembre
in piazza del Duomo ce l'abete illuminato;
ma in via del Corso non ci sono le luci,
per l'Autunno caldo il comune le ha levate.

In piazza Fontana il traffico è animato,
c'è il mercatino degli agricoltori.
Sull'autobus a Milano in poche ore,
la testa nel bavero del cappotto alzato.

Bisogna fare tutto molto in fretta
perché la banca chiude gli sportelli;
oh come tutto vola così in fretta
risparmia gente tutto così in fretta

No, no, no, non si può più dormire
la luna è rossa e rossa di violenza!
Bisogna piangere insonni per capire
che l'ultima giustizia borghese si è spenta!

Scende Dicembre sopra la sera,
sopra la gente che parla di Natale;
se questa vita avrà un futuro
metterò casa potrà anche andare.

Dice la gente che in piazza Fontana
forse è scoppiata una caldaia;
là nella piazza 16 morti

li benediva un cardinale

No, no, no, non si può più dormire...

Notti di sangue e di terrore
scendono a valle sul mio paese;
chi pagherà le vittime innocenti?
chi darà vita a Pinelli il ferroviere?

Ieri ho sognato il mio padrone
a una riunione confidenziale;
si son levati tutti il cappello
prima di fare questo macello.

No, no, no, non si può più dormire...

Sulla montagna dei martiri nostri,
tanto giurando su Gramsci e Matteotti;
sull'operaio caduto in cantiere,
su tutti i compagni in carcere sepolti

Come un vecchio discende il fascismo,
succhia la vita ad ogni gioventù;
ma non sentite l'urlo sulla barricata
La classe operaia l'attenderà armata!

No, no, no, non si può più dormire...

No, no, no, non si può più dormire...

Informazioni

Il 12 dicembre in piazza Fontana, a Milano, un attentato di matrice fascista provocò la morte di 16 persone.

La canzone è incisa nell'album "Pietre della mia gente", dei Yu Kung, i diritti SIAE della canzone sono di Claudio Bernieri.

Portella della ginestra

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/portella-della-ginestra>



Sono arrivati
con le carriole, con le falci, con gli aratri,
e il cielo freddo,
con quelle facce coperte da un berretto.

Nella piana di Portella c'era
un carretto, un sasso, una bandiera.
Tra quei monti era sereno e da lontano
apparve in mezzo al cielo la banda di Giuliano.

Sono arrivate
come le gocce quelle prime fucilate.
Senza pensare
tutti han guardato se arrivava un temporale.

E a poco a poco quei terreni abbandonati
con il sangue venivan seminati.
Sulle bestie, sulla gente da lontano
scatenava la tempesta la banda di Giuliano

Sono caduti
i primi scialli tra i cavalli, tra gli sputi.
Piene di sonno
prima le mule son finite all'altro mondo.

Poi le donne son scappate in mezzo ai sassi,
ma miravan troppo bene quei ragazzi.
Nel silenzio generale, da lontano,
si senti solo sparare la banda di Giuliano.

Informazioni

Canzone che racconta dell'eccidio di Portella delle ginestre, il primo maggio del 1947, ad opera della banda del bandito Giuliano.

Preghiera a un contadino

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/preghiera-un-contadino](https://www.ildeposito.org/canti/preghiera-un-contadino)



Alzati e guarda e guarda la montagna
da dove viene il sole il vento e l'acqua
tu che hai bagnato col sangue la tua terra
e hai seminato nei campi la speranza.

Alzati e guarda e guarda le tue mani
stringile a quelle degli altri contadini
perchè è il tempo che può esser domani
la tua fatica grida sotto il sol.

Libera la tua gente da chi la tiene nella miseria
portaci il tuo regno di giustizia e libertà
soffia come il vento sulle ciminiere

canta come il rosso delle tue bandiere.

Dacci il tuo coraggio, il tuo valore nella lotta
venga il tuo regno di uguaglianza qui sulla Terra
soffia come il vento sulle ciminiere
canta come il rosso delle tue bandiere.

Alzati e guarda e guarda la montagna
da dove viene il sole il vento e l'acqua
nella cattiva e nella buona sorte
saremo uniti fino all'ora della morte.
Amen, Amen, Amen.

Informazioni

Traduzione - con qualche piccola variante - di Plegaria a un labrador di Victor Jara.

Salina

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/salina>



E scava il sale per settimane
a lavorare per fame
in salina col sole negli occhi che ti accecherà
sette carrozze di sale ho portato in città.

E soffia il vento di maestrale
tra cattedrali di sale
la sera ti porta il profumo della libertà
ma tutto il giorno che vita di sale si fa.

E scava il sale per settimane
a lavorare per fame
in salina col sole negli occhi che ti accecherà
sette carrozze di sale ho portato in città.

E soffia il vento di maestrale
tra cattedrali di sale
la sera ti porta il profumo della libertà
ma tutto il giorno che vita di sale si fa.

Tall el Zaatar

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tall-el-zaatar-0>



Tall El Zaatar sulla collina
brucia fin là in Palestina
nelle baracche poca gente
dimenticata non s'arrende
dimenticata non s'arrende.

Ma i lupi gridano in città:
"Arriveremo a Tall El Zaatar".
Han circondato un cimitero
non hanno fatto un prigioniero
non hanno fatto un prigioniero

Verranno sopra carri armati
di croci si son tatuati
ma Cristo è morto su una mina
per liberar la Palestina
per liberar la Palestina.

Tall El Zaatar sulla collina
brucia fin là in Palestina
in mezzo ai cedri fuma il cielo
consuma i morti giugno nero
consuma i morti giugno nero.

Informazioni

Tall el Zaatar: campo profughi palestinese in Libano dove si consumò uno dei peggiori massacri ad opera delle milizie cristiane sostenute da Israele, ancora prima del massacro, ancor peggiore, di Sabra e Chatila (1982). Con il massacro di Tall el Zaatar si ebbe anche la totale espulsione dei palestinesi dal sud del Libano.

Valigie di cartone

(1970)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/valigie-di-cartone](https://www.ildeposito.org/canti/valigie-di-cartone)



Prendi le valigie di cartone

vai sul treno di emigranti

vai sul treno siamo tanti

e mettimi dentro il pane buono

che ti serve per avere

dentro il cuore il tuo paese

metti bene dentro al portafoglio

quella foto di tuo figlio

quello lì nato da poco

e poi sali sopra un treno nero

tutta gente sola sola

turca araba e spagnola

tutti quanti verso la speranza

pronti a lavorare molto

per mandare qualche soldo

prendi la valigia e tira fuori

il berretto ed il maglione

per dormire alla stazione

gira la città cercando casa

ma la casa non si trova

cerca pure è una parola

trovi soltanto una baracca

proprio là in periferia

senti tanta nostalgia

senti tanta voglia dei tuoi campi

tanta voglia di tornare

alla libertà del mare...